

In Umbria

L'installazione delle reti Enel e Telecom in mano ad aziende sfuggenti

Gare al ribasso

Le imprese regolari chiudono e il comparto diventa "in nero"

cancelli per dimostrare la propria vicinanza a Enrico Giarmoleo, oggi riunirà in assemblea gli operai dello stabilimento.

E la Cgil di Reggio Calabria, che sull'accaduto ha presentato un esposto alla magistratura, vedrà gli attivi sul territorio provinciale per organizzare, insieme alle associazioni della società civile, un'iniziativa pubblica contro la 'ndrangheta: «Fare sindacato in questo territorio non è facile, ma non ci faremo intimidire. Continueremo a scendere in campo per la legalità e il lavoro tutti insieme, dal segretario generale all'ultimo degli iscritti» assicura la segre-

taria della Camera del lavoro, Mimma Pacifici.

Quello contro cui combatte la Fiom di Perugia, invece, è un nemico sfuggente, che non si lascia identificare né raggiungere. «Da quando Enel e Telecom hanno iniziato a fare le gare d'appalto al massimo ribasso per le installazioni delle proprie reti, un intero settore d'attività è passato al nero» racconta il dirigente responsabile dell'area di Foligno, Francesco Giannini, che cinque anni fa contava ottocento lavoratori regolari ed oggi se ne ritrova a malapena duecento. Eppure le commesse sono aumentate: «La corsa al ribasso è fuori controllo e le aziende sane chiudono, perché non sopportano i costi della concorrenza». Concorrenza che paga in contanti e, ovviamente, non garantisce diritti: «Ma tutte le volte che siamo intervenuti noi della Fiom, le aziende sospette sono sparite nell'arco di 24 ore. Salvo tornare qualche tempo dopo con un nome tutto nuovo» conclude il sindacalista. ❖

**Allarme Ocse:
17 milioni
di disoccupati
in due anni**

■ Partito dal livello minimo del 5,8% a fine 2007, il tasso di disoccupazione nell'area Ocse è cresciuto nel primo trimestre 2010 fino al punto massimo dal dopoguerra, l'8,7% che corrisponde a 17 milioni di persone disoccupate in più. È quanto l'Outlook 2010 dell'Ocse, presentato ieri a Parigi.

Anche in Italia il tasso di disoccupazione ha raggiunto l'8,7%, con un incremento di due punti percentuali dall'inizio della crisi, inferiore alla crescita media degli alti paesi nello stesso periodo (2,8%). Ma preoccupano soprattutto i dati sul salario medio, che vede il Belpaese fanalino di coda, con 30.794 dollari annui, inferiore alla media dei Paesi dell'area Ocse che supera i 41mila dollari. Grave anche l'emergenza giovani: uno su quattro non ha lavoro, e quasi uno su due è precario. ❖

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,2641

FTSE MIB
20.013
+3,39%

ALL SHARE
20.555
+3,15%

VEICOLI COMMERCIALI

In crescita

■ I dati di giugno confermano per il mercato dei veicoli commerciali il trend di leggera crescita già registrato in aprile e maggio, pari al 3,7% in più del giugno 2009.

INDESIT

Rilancio

■ La Indesit Company Spa investirà nel prossimo biennio circa 10 milioni di euro per il rilancio dello stabilimento di None. Dal 13 luglio andranno in cig fino a 441 dipendenti.

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Le pensioni nella finanziaria

A giugno del 2011 compirò 65 anni di età. Possiedo circa 28 anni di contributi di cui 20 anni da artigiano e 8 anni da dipendente. Ho presentato la domanda di ricongiunzione ma ho dovuto rinunciare per il costo troppo elevato. Quando potrò andare in pensione?

In base a quanto stabilito dal decreto legge n. 78/2010, dal prossimo anno le pensioni di vecchiaia decorreranno trascorsi 12 mesi dalla data di maturazione dei requisiti anagrafici e contributivi per i lavoratori dipendenti e 18 mesi per i lavoratori autonomi.

I lavoratori dipendenti che raggiungono il diritto a pensione con i contributi da lavoro autonomo (artigiano, commerciante, coltivatore diretto, colono mezzadro) non ricongiunti andranno in pensione con i criteri stabiliti per i lavoratori autonomi.

Nel suo caso, perfezionando i requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia nel mese di giugno 2011, con l'attuale normativa sarebbe potuto andare in pensione dal 1° gennaio 2012, con la nuova invece dovrà attendere il 1° gennaio 2013.

Sono nato il 20 maggio 1954. A marzo del 2011 raggiungerò 40 anni di contributi da lavoro dipendente. Dovrò aspettare la nuova finestra prevista dalla manovra finanziaria?

Il decreto legge n. 78/2010 ha stabilito che, dall'anno 2011, anche i lavoratori dipendenti che possiedono 40 anni di contributi dovranno attendere 12 mesi per ottenere il trattamento pensionistico di anzianità. Infatti, contrariamente a quanto inizialmente comunicato dal Governo e precisato in una versione precedente del testo, nel decreto non è prevista alcuna salvaguardia per questi trattamenti.

Nel suo caso, perfezionando i 40 anni di contributi da lavoro dipendente nel mese di marzo 2011, con l'attuale normativa sarebbe potuto andare in pensione dal 1° luglio 2011, con la nuova dovrà attendere il 1° aprile 2012. L'attesa dei 12 mesi è penalizzante poiché l'ulteriore contribuzione versata dopo i 40 anni non viene utilizzata ai fini del calcolo della pensione.



Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**